

L'INTERVISTA

Il segretario della Cgil ritiene che i programmi dei partiti non tengono conto della nuova preoccupante situazione economica

La fine della legislatura è stata causata da motivi meschini e il Paese resta senza governo per tre o quattro mesi, in un momento difficile

Epifani: crisi pericolosa ma la politica la sottovaluta

di Felicia Masocco

No agli allarmismi, ma per Guglielmo Epifani «neanche si può far finta di non vedere i segnali di crisi che arrivano dagli Stati Uniti». Lo scenario è preoccupante, ma «i programmi delle forze politiche lo stanno sottovalutando».

Negli Stati Uniti tira aria di recessione. L'Italia corre rischi?

«Sì, ci sono, anche se si cerca di tenere bassa la preoccupazione. Io credo invece che bisogna guardare la realtà che non dà segni incoraggianti».

È la campagna elettorale che la tiene bassa?

«Non solo. Mi riferisco a parte degli analisti, anche se operatori più attenti si rendono conto che la vera e propria crisi economica degli Stati Uniti, con il rialzo del valore dell'euro e dei prezzi delle materie prime, è destinata a incidere più di quanto non si dica nella situazione italiana ed europea. I programmi delle forze politiche secondo me sottovalutano questo scenario».

Sono inadeguati ad affrontare la crisi?

«Non hanno ancora incorporato la possibile dimensione dei suoi effetti. Aggiungo, anzi lo ribadisco, che la crisi politica, la fine della legislatura è sciagurata. Nata per cause meschine finisce per lasciare il Paese senza governo per tre, quattro mesi mentre si dovevano completare processi legislativi, fare politiche di redistribuzione, aprire tavoli su prezzi e tariffe. I segnali di forte rallentamento dell'economia, avrebbero richiesto un governo nel pieno delle sue funzioni».

Invece andiamo al voto.

«Bisognerà aspettare il nuovo governo in una fase che avrebbe imposto di agire subito».

Per esempio redistribuendo subito il tesoretto?

«Sì, il surplus che la trimestrale con tutta probabilità confermerà, rivolto adesso ai redditi più bassi avrebbe in parte alleviato il calo dei consumi, sostenuto un po' la domanda. Dopo non avrà gli stessi effetti. E forse verrà messo in discussione da scelte fiscali di segno diverso».

Maggioranza e opposizione non si sono messe d'accordo per intervenire sui salari.

Un'occasione persa?

«Esatto. E sbaglia il centrodestra a far cadere la possibilità, chiesta dal sindacato di utilizzare queste risorse subito, perché a maggio, quando si formerà il nuovo governo la prospettiva può essere più pesante di quella che il centrodestra immagina».

Sull'extragegittito Veltroni e Berlusconi dovrebbero accordarsi?

«È quello che dovevano fare maggioranza e opposizione. Ma in Parlamento la convergenza del centrodestra sulle proposte della maggioranza non c'è stata».

Qualche proposta elettorale potrebbe trasformarsi in una promessa impossibile da mantenere?

«Mettilamola così: una manovra come quella contenuta nel



Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani. Foto di Andrea Merola/Ansa

programma di centrodestra di abolizione dell'Ici che oggi già interessa il 40% dei proprietari di casa, interviene sui redditi medio-alti, mentre la congiuntura e la domanda impongono

Bisognava agire subito sull'extragegittito, ma l'opposizione non ha voluto concorrere a questo obiettivo

di sostenere i redditi medio-bassi, da lavoro e da pensione. E se rallenta l'economia anche i margini per una manovra restituita saranno più ristretti: si dovrà scegliere "o questo o quello", non "questo e quello" come mi pare il programma del centrodestra proponga».

La solita propaganda?

«Ho citato il centrodestra perché il suo programma su questo fa una scelta che poteva essere compatibile con margini di finanza più larghi, meno con quelli che paiono profilarsi. Ma in ogni caso è evidente che gli

effetti di questa crisi devono essere ancora metabolizzati dal complesso delle forze politiche. E, ovviamente anche dal sindacato. Vedo una campagna elettorale molto simile a quella di due anni fa, ma lo scenario è cambiato. Senza esagerare con il pessimismo, ma un'analisi seria va fatta».

Ci sono i salari e ci sono i prezzi: si calcola una nuova stangata di mille euro per famiglia. Cosa si può fare?

«Poco sulla parte che deriva dalla componente internazionale,

dall'aumento del prezzo del petrolio. Anche se mi sembra sia più di tipo speculativo, un gioco sui derivati che si fanno sul valore del petrolio atteso, e che poi generano la spinta al rialzo. C'è poi la componente interna speculativa, legata alle reti di distribuzione, alle mancate liberalizzazioni, ai mancati controlli. E anche qui ci vorrebbe un governo. Il rischio è di avere meno reddito e prezzi più alti».

Alla luce di questo, come valuta le scelte della Bce che a differenza della Federal Reserve pensa più a

tenere bassi i salari che a tagliare i tassi?

«La Bce in realtà oscilla tra due posizioni: una dice sosteniamo la crescita, l'altra stiamo attenti ai prezzi, quindi ai salari. Se pen-

Mi pare di sentire le stesse cose della campagna elettorale di due anni fa, ma le cose sono peggiorate

«Basta propaganda, dite la verità agli italiani»

Montezemolo interviene in vista del voto, lunedì le dieci richieste di Confindustria

/ Milano

IL MONITO «Decidere» e «risolvere», è ciò che serve per superare la difficile fase di «stagnazione» del Paese, che soffre una crescita «vicina allo zero». È un Montezemolo che non fa sconti quello intervenuto ieri a Verona al «Forum Attrazione Italia» per gli investitori esteri. Il presiden-

te di Confindustria rivolto alla classe politica chiede «di dire la verità» - anche se siamo in campagna elettorale - per affrontare le emergenze del momento, che sono sotto gli occhi di tutti: prezzo del petrolio alle stelle, impennata delle materie prime, super-reuro che penalizza le esportazioni. «Parliamo prima come cittadini e poi come imprenditori - ha detto il leader degli industriali - non si può pensare di trovarsi di fronte ad una situazione di

stagnazione, con crescita vicina allo zero, con il costo della vita così elevato e poi non dire come stanno veramente le cose, e cioè che questo Paese ha bisogno di scelte coraggiose».

La responsabilità di agire spetta innanzitutto ai politici, ma non solo: «Ognuno faccia la sua parte, a cominciare da noi imprenditori», ha ammonito. Da parte sua, Confindustria presenterà un «buon programma», un decalogo di priorità, non corporativo ma da cittadini, da sottoporre «a chi governerà il Paese».

Dieci punti che verranno presentati ufficialmente lunedì prossimo a Milano, anche se qualcosa il presidente degli industriali l'ha già lasciata intuire: nel nostro Paese «occorre che vengano premiati la competitività, la crescita, il merito, la capacità di fare sistema. L'Italia ha bisogno di tutto questo». Ma soprattutto ha bisogno di riformare lo Stato: «la priorità delle priorità», come l'ha definita alla platea veronese. Perché «con Regioni, Province, Comuni, Circoscrizioni, Comunità montane im-

pegnate nei veti incrociati non si fa niente». La nostra democrazia necessita di «un primo ministro che possa mandare a casa chi non lavora; di una legge elettorale che permetta di scegliere chi va in Parlamento». E di ridurre i costi della politica: «Ci sono due Camere che fanno le stesse cose - ha insistito - ci sono 40 gruppi parlamentari con costi enormi, duplicazioni». Infine, ha concluso, «abbiamo bisogno di un vero federalismo: senza perdite di tempo e mille burocrazie».



VENERDI' 29 FEBBRAIO

Ore 13 Imola
Hotel Molino Rosso,
Strada Statale Selice 49
pranzo a domande
con cooperatori e imprenditori,
Ore 14,45 Imola
Via Emilia, 246
Inaugurazione sede elettorale del
candidato sindaco dell'Unione
Ore 18 Montecchio Emilia (Re)
Cinema Zacconi
Piazza della Repubblica
Ore 21 Reggio Emilia
Grand Hotel Astoria
Viale L. Nobili 2
intervista pubblica

SABATO 1 MARZO

Ore 10 Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Solidarietà
Via del Fanciullo 6
Ore 11,30 Marzabotto (Bo)
visita alla tomba di Dossetti
Ore 16,30 Campogalliano (Mo)
Piazza Castello 5
inaugurazione Circolo PD
Ore 18 Maranello (Mo)
Auditorium Ferrari
Via Nazionale Giardini, 78
Ore 19,45 Ponte Alto (Mo)
festa de l'Unità, Stradello Anesino
Ore 21 Spilamberto (Mo)
circolo Arci, centro sportivo
Primo maggio, via Donizetti 1
intervista pubblica

DOMENICA 2 MARZO

10.30 Fossano (Cn)
Sala polivalente del Castello
degli Acaia
Assemblea per la costituzione
del Circolo del PD
15.30 Chivasso (To)
Municipio
Assemblea per la costituzione
del Circolo del PD
17.30 Asti
Palazzo della Provincia
Assemblea per la costituzione
del Circolo del PD

www.pierofassino.it

Un'Italia moderna. Si può fare.